

# YACHTING QUARTERLY

## IL MASCALZONE

La finale della Coppa  
vista da Vincenzo Onorato

## LOBSTER

Le famose barche  
del Maine

## BALTIC

I 30 anni del  
cantiere finlandese

## CONRAD

La vita e i viaggi  
del celebre scrittore.

# GLI ALTRI ITALIANI

## ROSE ISLAND AUSTIN PARKER DOWNEAST

di Luigi Magliari Galante

**A**lla ricerca di cantieri italiani che costruiscono lobster boat, siamo andati a trovare tre diversi costruttori che vantano storie interessanti, proprio come le barche che producono.

### Rose Island

Una passione nasce anche così, a bordo di un aeroplano che sorvola l'oceano Atlantico, verso la fine di un viaggio negli Stati Uniti per partecipare alla 24 ore di Daytona, quando le ultime ore diventano interminabili e si comincia a camminare lungo i corridoi tra gli sguardi annoiati degli altri passeggeri. Così ci racconta l'ing. Fabio Rosa, titolare del cantiere Rose Island e appassionato pilota di auto da corsa. Mi misi a leggere una di quelle riviste di costume che si trovano sempre a bordo di tutti gli aerei, scorrendo le pagine senza attenzione particolare, quando una foto attirò il mio interesse. Si trattava di una barca a motore di circa 10-12 metri ormeggiata nelle acque calme di una baia del Maine; la didascalia diceva che era un lobster boat, la mitica barca dei pescatori di aragoste. Fu amore a prima vista. Decisi che al mio ritorno in Italia avrei con-

tattato il dottor Paolo Villani che aveva disegnato un piccolo lobster di sette metri e mezzo con l'ausilio dell'ing. Aldo Gatti per le strutture. Il dottor Villani sarebbe poi diventato socio fondatore e capo dello staff di progettazione del cantiere. Era l'inverno del 1998. Era nostra intenzione realizzare un prodotto che si distinguesse nel panorama generale esistente di imbarcazioni tra di loro simili e un po' ripetitive. Volevamo inoltre offrire una carena efficiente per garantire sicurezza e bassi consumi. Avvalendoci della collaborazione dell'ing. Aldo Gatti il nostro ufficio tecnico ha potuto sviluppare un prodotto in piena autonomia e così sono nati i nostri lobster yacht. Il primo modello messo in produzione è stato il Lobster 38, che si è fatto apprezzare per le sue linee essenziali – adattissime anche alla pesca in mare aperto – oltre che per le sue due cabine e il grande bagno, ideali per le piccole crociere. I risultati ci hanno incoraggiato a registrare il marchio Lobster: stavamo infatti lanciando una moda e ci spiaceva lasciarcene sfuggire la paternità. È seguito poi il Lobster 49, più adatto alla crociera e con grandi doti di navigazione, volumi interni confortevoli e spazi esterni di grande vivibilità. Alla fine del 2002 abbiamo completato il progetto per l'ammiraglia del nostro cantiere: il Lobster 58 e nel 2003 vedrà la luce il Pathfinder 55, una barca a larga autonomia, con carena estremamente innovativa e consumi limitatissimi, pensata appositamente per le lunghe crociere. La cura artigianale con cui vogliamo continuare a costruire le nostre barche ci impone di dedicare a ogni barca il tempo di progettazione necessario senza che la fretta vada a discapito della qualità. Oggi la nostra sede progettuale è a Chignolo d'Isola, vicino a Bergamo, lontana dal mare, proprio come lo ero io fino a qualche anno fa, eppure il cantiere è riuscito a unire le passioni, quella per il mare con quella delle corse in auto. Le insegne della Rose Island, grazie alla passione di mio fratello Gabrio, sono salite sul podio più alto della 24 ore di Le Mans, della 24 ore di Daytona e della 1000 km di Monza... E continuano la corsa.

*A fianco, l'ampio pozzetto del Lobster 38' prodotto da Rose Island.*

